Anno XLV — N. 290
Sabato 9 Dicembre 1922

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, (Udine telef. 3-66) e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.60 — Pagina di testo L. 1.— Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.50 — Cronaca L. 1.— — Necrologie L. 1.25

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 44 A

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4.50

Cronaca Provinciale

Parchi e strade della rimembranza

S. E. Lupi ha invitato tutte le Autorità Scolastiche a promuovere in ogni città, in ogni paese ed in ogni borgata, l'impianto del parco o della strada di rimembranza, da dedicarsi come monumento vivente ai nostri gloriosi caduti in guerra.

Per ogni caduto deve essere piantato un albero.

Apposite particolari istruzioni saranno impartite per tradurre sollecitamente in pratica la patriottic idea.

Abbiamo chiesto al Dipartimento forestale se nei vivai della provincia avevano piante adatte: poche centinaia: però è stato già disposto per la produzione in tuti i vivai della provincia di piantine alte almeno un metro, delle specie più adatte (abeti, pini, cipressi, castagni, tigli, ippocastani, platani ecc.), da destinarsi alla commovente cerimonia, e che in seguito potranno servire anche per la festa degli alberi.

Congedo del 1901

ROMA, 8 — Il «Giornale militare ufficiale» pubblica un manifesto che dovrà essere affisso da ogni comando distretto il 15 corr.

In esso è detto che i militari nati nell'anno 1901 o anteriormente e arruolati durante la leva sulla classe 1901, i quali ottennero la riduzione della ferma a 3 mesi, sono dispensati dal compiere tale servizio. La detta dispensa pertanto non spetta ai militari inscritti alla ferma ridotta, che qualunque sia il loro anno di nascita siano stati riconosciuti idonei e arruolati, durante la leva sulle classi 1902 e 1903.

Il comando provvederà a prendere nota della concessa dispensa nella matricola dei militari cui essa spetta.

I militari dispensati dal compiere alle armi la ferma ridotta, rimangono però obbligati a prendere parte ad una o più chiamate per istruzione per una durata non superiore complessivamente a tre mesi.

AVIANO

Commissario prefettizio

E' stata appresa con viva soddisfazione, la avvenuta nomina in seguito allo scioglimento del consiglio comunale, a commissario prefettizio di Aviano, dell'egr. sig. Antonio Basso vice segretario del Comune di Pordenone, bravo, intelligente giovane che dà continue prove della sua attività competente in materia amministrativa e che già si addimostrò amministratore abilissimo nel reggere tempo fa, provvisoriamente, il comune di Caneva.

Alla cittadinanza ha rivolto il seguente manifesto:

Cittadini,

Il prefetto di Udine mi affida l'incarico di assumere temporaneamente l'amministrazione del Comune.

Il compito è quanto mai arduo e gravoso ed io mi propongo di dedicarvi ogni mia migliore attività.

La vostra cooperazione ed il vostro buon volere nel seguire l'opera di assestamento dell'azienda comunale, mi sono assolutamente indispensabili.

Confido che tale opera verrà assecondata dalla benevolenza e dall'appoggio della cittadinanza.

Aviano 9 dicembre 1922.

Il Commiss. Prefettizio
A. Basso

All'egregio funzionario diamo il benvenuto cordiale e nel contempo lo assicuriamo che data la fama che gode, l'opera sua, che svolgerà in pro del comune, sarà appoggiata ed incoraggiata dalla cittadinanza.

SACILE

La serrata dei negozi?

«L'Associazione Mandamentale industriali, commercianti, professionisti ed esercenti, di Sacile riunitasi in assemblea il 6 corrente, ha deliberato per lunedì prossimo la serrata di tutti i negozi, se entro tale giorno non sarà soddisfatta in ciò che a suo tempo chiedeva all'intendenza di Finanza di Udine». — Questa la notizia. Scopi della serrata: ottenere dalle autorità competenti una inchiesta sugli esagerati accertamenti di R. M. fatti alla locale Agenzia delle Imposte e provocare le dimissioni della Commissione mandamentale.

Assistenza medica gratuita

Il municipio avverte tutti coloro che intendono aver diritto alla tessera per l'assistenza medico-chirurgica ed ostetrica gratuita, di fare domanda entro il 20 corrente presso l'Ufficio Municipale. Trascorso detto termine, le domande non avranno più corso. Le tessere attualmente in vigore vanno a scadere definitivamente il 31 corrente.

TARCENTO

Beneficenza

Cucina Econ. Popolare — In morte di Luigi Bearzi: prof. Gisella Pontelli lire 2, famiglia Di Lenardo lire 3 — di Del Negro Stefano: prof. Gisella Pontelli 2, famiglia Di Lenardo 4 — di Spada Davide: Ditta Azzolini 5, Luigi Locatelli 2 — del col. cav. Quinziano Mosca: cav. Giulio Mosca 25, Toffoletti Pietro 2 — di Eugenia Tognarini: D'Odorico Pietro 5, Bernardis Guglielmo 5 — di Pietro Zuliani: famiglia di Lenardo 3 — della signora Modesta Cossio: Ditta Azzolini 10 — Una comitiva di amici, dopo una cena, lire 30, compresa pure l'offerta della locandiera signorina Giuseppina Pasianotto.

S. PIETRO AL NATISONE

Nobilissimi atti patriottici alla nostra R. Scuola Normale

La fede nell'avvenire della Patria si rinsalda, vedendo come la gara di nobili rinuncie a favore dello Stato si venga allargando in tutte le classi. Oggi sono gli operai di un cantiere che si offrono di lavorare un'ora di più al giorno a vantaggio delle pubbiche finanze, domani è un impiegato che rinuncia agli indennizzi di guerra che gli spettano o il corpo insegnante di un'istituto che riuncia ad un giorno di stipendio....

Anche qui, nella nostra S. Pietro abbiamo un esempio di tale patriottismo a fatti e non a parole, compiuto dalle gentili e care alunne della R. Scuola Normale e dalla esimia loro direttrice prof. Vogrig. Il caso mi ha fatto conoscere la lettera con la quale appunto la prof. Vogrig partecipava la cosa al R. Provveditore agli studi, cav. Gentile; e mi son fatto premura di trascriverla, tanto la cosa mi parve meritevole di essere fatta conoscere anche perchè altri sieno dal nobilissimo esempio tratti ad imitarlo. Eccovi la lettera:

6 dicembre 1922

Ill.mo signor Provveditore,

ho esaltato davanti alle mie alunne il bel gesto che in questi giorni vanno compiendo a gara gli umili lavoratori delle officine per l'opera di risanamento della Finanza Italiana, e le care figliole, per avere anch'esse l'onore e la gioia di cooperare all'alto scopo patriottico hanno accettato con entusiasmo veramente commovente la mia proposta di rinunciare, durante quest'anno scolastico, alla spesa del Cinematografo.

Di qui una prima raccolta di Lire duecento che — fiera dei sentimenti di queste mie alunne — trasmetto con il qui acceluso assegno della banca d'Italia n. 441-1, 122,929 in data 6 dicembre 1922 alla S. V. Ill.ma, con preghiera di inoltro a S. E. il presidente del Consiglio.

Per ciò che mi riguarda personalmente prego la S. V. Ill.ma di comunicare allo stesso presidente del Consiglio che volendo anch'io concorrere modestamente alla grande opera di elevazione morale ed economica della Patria diletta da Lui impresa con tanta fede e con tanto fervore, rinuncio al compenso di «Lire ottocento» spettantemi per il corso di lezione sull'Emigrazione, da me tenuto nello scorso settembre, alle Maestre di questi paesi della Val Natisone.

Ringrazio ed ossequio.

La Direttrice
f.to **M. Blasutigh**
della R. Scuola Normale di S. Pietro al Natisone

S. DANIELE

Un appello ai maestri della Sezione

In data 5 del corrente fu diramato ai maestri del Mandamento il seguente appello:

«Egregio Collega — L'Unione Magistrale ha attraversato in questi ultimi tempi, come del resto tutte le altre Associazioni di classe, un periodo di deprecabile disorientamento e di rilassatezza, che molti colleghi attribuiscono all'incapacità di chi regge le sorti dell'Unione.

«Per quella serenità che ci ha sempre guidati nel prendere in esame gli avvenimenti, non possiamo escludere la colpevolezza dei dirigenti i quali, purtroppo, hanno speso sovente le loro energie in meschine competizioni personali, dannosissime alla causa nostra, specie nei momenti in cui più forte era sentito il bisogno dell'opera loro per rivendicare le nostre aspirazioni.

«Troppo tempo richiederebbe l'esame la piena delle cause che hanno creato infido per noi il terreno, sul quale da tempo si dibattono le nostre maggiori imprescindibili questioni. Non possiamo però non biasimare la diffidenza che troppi colleghi hanno di tutto ciò che mira ad una perfetta organizzazione di classe, senza la quale, è bene ripeterlo agli increduli, sarebbe utopia parlare di miglioramenti per la scuola e per la classe. E' un obbligo per noi far rilevare ai colleghi associati che l'opera loro non si restringe al semplice pagamento della quota annuale, la quale, disgiunta dal contributo personale che i doveri di organizzati impongone, non ha nessuna efficacia agli effetti del bene collettivo. Agli altri, invece, a quelli che non appartengono a nessuna associazione, facciamo rilevare tutta la indelicatezza della loro posizione nei confronti di colleghi che tutto hanno messo ai servizi della nostra santa causa.

«Ognuno quindi senta il dovere di sorreggere con fiduciosa attività l'opera di coloro i quali, a nome della classe, sostengono presso il Governo la necessità assoluta di migliorare senza indugio le condizioni morali della scuola e quelle economiche dei maestri.

«Ciò premesso, rivolgiamo caldo appello ai colleghi perchè ciascuno unisca i propri sforzi a quelli degli altri per un migliore avvenire della classe. Solo dalla fusione completa delle forze e dalla cooperazione collettiva può scaturire quel benessere che da tanti anni invochiamo».

La Presidenza: *Chicutaroli - Blancato*
Il segretario: *Benigni Manlio*.

PORDENONE

Tentato furto

L'altra notte ignoti ladri tentarono penetrare nell'oreficeria del sig. Marsure, in corso Vittorio Emanuele, forzando una inferriata interna del palazzo dell'avv. Etro.

I vicinanti però, udendo rumori, diedero l'allarmi, e il dott. Frangipane, che abita sopra il negozio, ed il macellaio De Mattia, spararono alcuni colpi di rivoltella. I ladri, che avevano già forzato l'inferriata, riunciarono alla impresa, dandosela a gambe attraverso l'orto e la roggia che mette allo stabilimento Galvani. Questo è il secondo furto sventato in tempo all'oreficeria Marsure.

Nella sezione del P. N. Fascista

Iersera presenti numerosissimi inscritti, seguì l'assemblea di questa sezione del Partito Nazionale Fascista ed anzichè il direttorio, su proposta del rag. Tinti, si elesse in via transitoria un dittatore nella persona del sig. Valenzuola.

IN TRIBUNALE

Un giovane ladro

Corana Giovanni detto Damian di Augusto, da Erto Casso, imputato per essersi, in giorni imprecisati dal 30 ottobre 19221 al 4 marzo 1922, impossessato in danno di Cojana Vittoria di varie cose, togliendole da una casa incustodita, dov eentrò mediante scasso della serratura. Condannato a mesi 10 di reclusione.

Ballavano senza permesso...

Palombet Angelo fu G. B. d'anni 47, Franceschina Giusse di Emilia di anni 22, Colussi Pietro di Giuseppe di anni 22, Bernardon Ermenegildo fu Domenico di anni 23, tutti di Cavasso Nuovo, imputati di contravvenzione per avere tenuta pubblica festa da ballo a pagamento in un albergo senza aver pagato la tassa di concessione governativa nè quella sui biglietti di entrata. Tutti assolti per insufficienza di prove.

Liquori amari

Beltrame Antoni ofu Luigi di anni 18 e D'Agnolo Campanaro Sante di Massimo di anni 19 da Frisanco, sulla fine del febbraio 1922 rubarono in più volte bottiglie di liquori per lire 437 in danno di Toffoli Ferdinando. Condannati: il prim oa mesi 1 e giorni 15 e il secondo mesi uno.

Legna pesanti

Calmian Luigi di Antonio di anni 48 e i suoi figli Sante di anni 20 e Giuseppe di anni 18 nonchè Rossi Osvaldo detto Fogo fu Ermenegildo di anni 46, sono imputati del furto di legna con abuso di fiducia per prestazione d'opera in danno di Roveredo Giuseppe da Rorai Grande, per l'importo di lire 200 che asportarono da un fossato del canale «Brentella».

Vengono condannati: il primo a mesi 4 di reclusione e il quarto alla stessa pena, mentre gli altri due furono assolti.

Un falso fascista

Pup Luigi di Massimiliano di anni 27 da Puia, detenuto dal 4 novembre ultimo, è imputato di avere in S. Vito con minaccie di rappresaglie da parte dei fascisti, e simulando di essere un fascista, costretto Scodeller Angelo a consegnarli lire 10, nonchè di rapina in Cordovado perpetrata coi medesimi sistemi, costringendo così don Michele Cecchini a consegnarli lire 50. Condannato a mesi 10 di reclusione e ad un anno di vigilanza speciale.

Sparatori assolti

Tre Costalunga Giuseppe fu G. B. di anni 56, Simeone di Giuseppe di anni 22 e G. B. di Giuseppe di anni 19, da Brugnera sono imputati di violenze perchè la sera del 5 gennaio 1922, in danno di Zancai Pietro, minacciato ed esploso anche un colpo di arma da fuoco. Unite a quella imputazione andavano anche quelle di ommessa denuncia di una pistola, di 456 cartuccie e di polvere pirica. Furono assolti.

Gava Antonio di Ernesto di anni 19, da Villanova di Pordenone è imputato di ommessa denuncia di un moschetto e di spari sulla pubblica via. Fu anche egli assolto.

PRECENICCO

Decesso di benemerita maestra

8. — Dopo lunga malattia si è spenta stamane la buona e brava Signora Maria Minutello, moglie dell'amico carissimo Giuseppe Tommasetti.

La defunta fu per circa dodici anni amata e stimata maestra delle nostre scuole, procurandosi oltre l'alto stima dei superiori, l'affetto rispettoso e riconoscente dei suoi scolari a cui continuamente infondeva i sentimenti patriottici che l'infiammavano.

La sua dipartita è qui rimpianta da tutti indistintamente e le si preparano degni funerali.

Al marito ai figli ed ai parenti tutti giunga da queste colonne l'espressione del più vivo cordoglio.

PALMANOVA

Conferenze agrarie

Per iniziativa del Circolo Agrario di Palmanova e della sezione Cattedra Ambulante di Agricoltura, il prof. Alfredo Pozzolo svolgerà dal giorno 11 al 15 dicembre una serie di lezioni sulle «Rotazioni e Concimazioni Agrarie» col seguente programma:

Giorno 11: Rotazione agraria, lavorazione del terreno; Giorno 12: Rotazione agraria; 13: Concimi organici; 14: Concimi minerali; 15: Prove di arature profonde e ripuntature.

Le lezioni si svolgeranno dalle ore 13 alle 15 presso la sede del Circolo Agrario, il quale è incaricato di raccogliere le adesioni di coloro che intendono frequentare il corso.

Stante la grande importanza di questi insegnamenti pratici sopra una delle più importanti branche della nostra agricoltura, siamo sicuri che gli agricoltori interverranno numerosi.

Cinema

«La Cintura delle amazzoni», interpretata dal notissimo e simpatico Ajax, verrà proiettata domenica 10 corrente al Gran Cine Savoia dalle 14.30 in poi.

SPILIMBERGO

Pro Monumento

Fino ad oggi vennero raccolte le seguenti offerte: — Somma precedente lire 11371.51; on. Ciriani (2. offerta) 3000, Ballico Enrico 2000, Ballico Ett. e Diego 1000, Tomat Giovanni 1000, Marin avv. Marco e ing. Pietro 1000, ing. Bearzi 500, Cantarutti Ezio 400, Colesan cav. Andrea 1000, Concina Leo 300, De Stefano Pietro e Batt. 400, Linzi avv. Torquato 500, ing. Pievatolo 300, Mirolo Rorano 500, De Paoli G. B. 300, Consorzio Zootecnico 1000, Zanettini Ceconi Maria e fam. L. 1200, Urbanis Giuseppina in Bearzi 500, Tomè Giuseppe 100, dott. Commessatti 150, farmacista Cossettini 150, avv. Zatti 1000, civanzo amministrazione provvisoria durante l'invasione lire 3705.09, Soler Emilio 500, Urdich Luigi 800, avv. Carlo Pognici 2000, Michielini Daniele 200, rag. Pavoni 100, De Prato G. 250, Giacomo Mongiat 1500, famiglia Santorini 600, Picco F. 200, Ricavo «Concerto Sanvitese» 319.30, fam. Del Pin 100, Banca Cooperativa 500, Del Favero A. 300, Urdich Guido 200, fratelli Fioretto 600, Banca di Spilimbergo 5000, Succ. Tomat 300, fam. Dianese 500, Soc. Serv. Autom. Pubb. 1000, Massenzi G. 100, dott. Businelli 100, E. Orlandi 500, Banca del Friuli 1000, Antoniazzi fam. 1000, Don Marco Bortolussi 50, Vicentini dott. Vittorio 150, Cons. Zootecnico Com. (2. off.) 187, Floriani Giov. 100, De Rosa Osvaldo fu Giov. 200, Cossarizza S. 40, Franz Nicolò 60, Zuliani Fr. 40, Sedran Amedeo 30, Giacomello Pietro 500; raccolte fra il personale Setificio 122, Cossarizza Odilia 20, Palmieri Onofrio 40, Società Elettrica 300, Zavagno Ivance 100, Simoni F. 100, Codogno G. 200, Colonnello Carlo «Baldo» 40, Li Volsi Matteo 50, Carlini A. 100, Marchi E. 30, Breda Ant. 30, Antonietti Gius. 100, Giacomello Gius. barbiere 100, Chivilò Sante 300. — Totale lire 52034.90.

I fascisti di Gradisca per l'unione del Friuli

L'ultima assemblea della locale sezione del Partito Nazionale Fascista di Gradisca sull'Isonzo, ha approvato il seguente ordine del giorno nel quale:

«considerato che se la città di Gorizia dovesse diventare capoluogo di provincia, l'elemento slavo in grandissima maggioranza, soffocherebbe quello in minoranza italiano, costituendo anche un gravissimo pericolo per lo Stato nel suo concetto nazionale, inquantochè la vicinanza con la Jugoslavia sarebbe fomite perenne di irredentismo slavo:

chiede che la contea principesca di Gradisca-Gorizia venga incorporata, meno i distretti di Monfalcone, Sesana e Postumia, con la vicina provincia di Udine, alla quale per interessi commerciali e per affinità di carattere si sente legata;

che sia accolta senza modificazioni, la proposta unanime dei rappresentanti del Partito Nazionale e del Partito democratico, che stabilisce nella nuova organizzazione amministrativa e politica delle terre redente del Friuli, sud-orientale, Gradisca sede di sottoprefettura dipendente da Udine con circondario ampliato dal Collio al mare comprendendo Cormons, Gradisca, Cervignano e Grado;

che i mandamenti di Monfalcone, Sesana e Postumia vengano incorporati con Trieste;

che il resto del territorio goriziano, meno Tarvisio, formi sottoprefettura con sede in Gorizia dipendente da Udine».

...E quelli di Gorizia, contrari

I fascisti di Gorizia convocheranno prossimamente tutti i rappresentanti dei vari partiti politici locali, per prendere posizione contro il deliberato della Federazione provinciale fascista di Udine, la quale ha reclamato la unione della piccola patria de Friuli evidentemente — dicono i fascisti goriziani — per danneggiare materialmente e moralmente Gorizia, che al pari della consorella Udine, vanta tradizioni storiche, commerciali e industriali indiscutibili e che ha sempre dimostrato di volere il bene della Nazione.

Osservazioni, critiche ecc.

Un provvedimento che s'impone

In questo magnifico rinnovarsi della coscienza nazionale, a diretto sostegno del governo, tendente a portare l'Italia alla posizione che le spetta nel consesso delle nazioni — forze vive e generose scaturirono superbe, decise a non assaporare in pace il frutto di una recente vittoria bensì a perseverare con energia sulla luminosa via tracciata dal destino e far sì che si addivenga ad un miglioramento sempre più tangibile della nostra razza con una sana e costante educazione atta a formare degli italiani degni del nome e della millenaria civile tradizione. Occorre quindi — ritornando nella cerchia della legalità — esaminare con profondo spirito di coscienza le varie forme di vizio e di dissoluzione che travagliano tuttora, specie i più giovani.

Occorre risanare le piaghe copiosamente aperte dal vizio e cercare che l'epidemie non si estendano.

Una delle più smodate e che talvolta raggiunge il parossismo è il gioco. Non è necessario elencare o cercar di far conoscere i malefici che con sè reca questa bestia nera. Basta soltanto scorrere superficialmente le statistiche per formarsi una pallida idea del numero dei suicidi per colpa di giuoco e del numero di coloro che per debiti incontrati al giuoco rubarono affollando poscia le patrie galere!

Per le case di giuoco sta pensando oculatamente il governo. Ma all'infuori e al disopra del progetto di legge da poco esaminato e discusso al Senato; all'infuori e al di sopra dei provvedimenti che il Ministero sarà per prendere in riguardo, occorre vigilare ove la legge nè il Ministero arrivano.

In ogni caffè, in ogni osteria si alternano sfrenatamente i giuochi delle carte; nei primi i bigliardi sono affollatissimi.

Si dice che vi è una legge che proibisce i giuochi d'azzardo e a tal uopo in ogni esercizio pubblico si trova esposto uno speciale elenco di quelli proibiti. E ciò è bene. Nonostante che non vi sia un agente di P. S. il quale non sappia i mille modi usati dai giuocatori d'azzardo per gabbare la legge.

Ciò che invece richiede un provvedimento immediato è l'ammissione o la tolleranza dei ragazzi nelle sale da giuoco o sui tappeti verdi dei caffè. Non basta più il bigliardo e le carte per i grandi, vi è una gran quantità di ragazzi, di studentelli dai quindici ai diciottanni i quali — sapendo che il padre occupato al lavoro non li sorveglia — non appena escano di scuola si riversano nei caffè e là — con la loro sigaretta in bocca — affollano i tavolini da giuoco, finchè si accorgono che l'ora è tarda e rincasano alla svelta per paura di quattro ben messi scapaccioni da parte dei genitori. Gli studi iniziati vengono quindi compromessi fin dal principio dell'anno scolastico e, nell'animo dei ragazzi, si infiltra adagio adagio l'abitudine del giuoco per poi divenire ossessione.

Se non arrivano in tempo a correre ai ripari, moltissime volte s'aprono due strade: il suicidio o la prigione. Poichè si deve convenire che non sempre il giuocatore trova di poter pagare il debito incontrato, ed allora deve assoggettarsi all'onta e al disonore.

Non si potrebbe proibire che nei pubblici esercizi si lascino giuocare almeno i ragazzi e che tali si dimostrano? Non vi è nessun esercente o direttore di caffè che quando il giovincello è ben intento a fare...., la partita, senta il dovere di prenderlo per un orecchio e di somministrargli una indimenticabile lezione?

Ma.. mi dimenticavo: vi è di mezzo l'interesse dell'esercente! e mi dimenticavo anche che a Udine vi sono molte osterie e molti caffè.

Però, tra i numerosi esercizi e i numerosi interessi degli esercizi vi è la riconoscenza di tanti padri e le supreme discipline della Patria.

E si potrebbe sperare che non tutte le coscienze siano commerciabili, e che vi sia ancora un senso di rettitudine, che ognuno si facesse paladino di questa evangelica opera di epurazione, si vedrebbe in breve quali benefici si otterrebbero.

Tutt'al più si chiuderebbe anche qualche caffè. Tanto di meglio, se con ciò si aprisse una palestra ginnastica o le nostre bellissime montagne andassero — nei giorni di festa — popolandosi.

Ad educare virilmente la gioventù che sorge, a frenare la sua morbosa passione a tutto ciò che è di male, ogni cittadino potrebbe degnamente contribuire cominciando anche dal poco. Il resto viene dopo e forse anche da sè.

CORTE D'ASSISE

Gli ultimi testimoni nel processo Rinaldi

Il giudizio dello psichiatra

Nel pomeriggio l'aula delle Assise è ancora più affollata del solito. Il processo interessa parecchie persone, che non sono i soliti *habitués* della sala di Temi. Vi è qualche sartina, qualche studente che ha marinato la scuola, qualche provinciale di passaggio: un pubblico sui *generis*, che assume carattere speciale.

Si può dire che in mezzo a tanto insolita presenza, l'unico assente è il Rinaldi, il quale, dopo l'interrogatorio durante cui più volte proruppe in pianto, è tornato, mentre si sta svolgendo l'esecuzione dei testimoni, un automa apparentemente insensibile. Pure, la sua figura domina in tutto questo dramma passionale, che volge all'epilogo: si vorrebbero scrutare le pagine anche più delicate, del suo amore per la donna che uccise.

Un'altra figure è nell'aula che attrae la attenzione, la madre di Maddalena Diamante...

L'accusato fissa gli occhi verso il presidente o fuori della finestra, per non incontrarsi con quelli della Diamante, che però non lo cerca.

Col volto chino, col fazzoletto abbassato sulla fronte, quella donna passa le ore in un cantuccio dell'aula, ascoltando; e la diresti impassibile, se il pallore non tradisse l'emozione interna all'udire il nome della Nene, che rievoca tutto lo strazio patito dalla sua creatura, che le rievoca anche i giorni di letizia e di speranze rosee.

Quando il presidente ordina le sgombro dell'aula, dovendosi proseguire l'udienza a porte chiuse, anch'ella se ne va, attendendo lo squillo del campanello nel corridoio, tra i chiasso della folla impaziente, ove si incrociano spesso discussioni che possono anche ferire il suo cuore materno.

Rinaldi e lei, sono le due figure dominanti sopravissute alla tragedia: ma non interloquiscono più: sono là che assistono alla sfilata dei testimoni, comprimendo nel cuore i palpiti che hanno forse la medesima intensità, benchè mossi da pensieri e affetti diversi.

Gli ultimi testi

Nel pomeriggio ascoltiamo gli ultimi testi chiamati a deporre sul carattere e sulle condizioni psichiche dell'accusato.

Vincenzo Segalotti e il dott. Tomaso Righini affermano le sue ottime qualità di galantuomo, sempre gentile, sempre servizievole.

— Ma... non è su questo — esclama il presidente, — che sono stati chiamati a deporre. E' per dire invece se il Rinaldi era un uomo normale, oppure di carattere collerico, esaltato, nevrastenico.

Entrambi lo escludono: almeno essi non se ne accorsero mai. Invece il teste Luigi Bertolini, zio dell'imputato, dice che il padre, il nonno, un fratello del Rinaldi, ebbero tutti la loro tara: chi fu epilettico, chi morì in manicomio, chi si suicidò. Dell'accusato, però, non può dire gran che. Lo conobbe sempre per un buon figliuolo. Pochi giorni dopo aver letto della tragedia, ricevette una sua lettera da Borgo, in cui gli chiedeva cinquecento lire, lettera che egli si affrettò a portare ai carabinieri.

— Non dite, allora — esclama il presidente — che quella lettera vi straziò il cuore. Non l'avreste denunciato.

— Ho creduto di compiere con ciò il mio dovere.

— E avete fatto bene.

***

Altri testi depongono sulla fuga del Rinaldi: Regina Colussi e Luigia Moretti lo videro fuggire come un pazzo verso la ferrovia. Erano le 18 di quel triste memorando 27 marzo 1921.

Giovanni Fioritto informa come e dove e quando trovò le scarpe della Nene sepolte a 20 centimetri in un fondo della cognata.

Quello delle scarpe è sempre stato un mistero: ed anche dopo la deposizione del Fioritto e dello schizzo topografico fatto dal Marcuzzi, rimane tale.

Chi le ha levate alla povera Nene? chi le ha portate nel posto dove poscia il Fioritto le trovò?...

Si legge la perizia psichiatrica, presente il dott. Volpi-Ghirardini. Dopo aver ricordato il delitto, si esaminano gli attacchi nervosi o epilettici di cui soffriva il Rinaldi anche in carcere. In tali occasioni egli dimostrava una forza grandissima, tanto che dovevano legarlo. Concludendo, i periti ritengono che l'accusato commise il delitto in un momento in cui era irresponsabile dei propri atti e chiedono l'internamento in un manicomio.

L'atto fu compiuto in seguito ad una risposta, o frase o atto occasionale da parte della vittima e rafforzato dall'intensificarsi morboso di uno stato di amore intenso e intensa gelosia.

Deposizione Spanò

Il siciliano Spanò fu interrogato: egli afferma che constatò come la Maddalena dimostrasse interessamento per lui. Non volendo illuderla un dì le scrisse che doveva andar a Marsala a trovare una sua amica — disse —. A ciò mi rispose risentita la signorina. Passato alcun tempo e ritornato io a viaggiare, chiesi ai Diamante se una mia visita sarebbe stata gradita. La famiglia rispose di sì ed io mi recai a Cordovado, accolto gentilmente anche dal fidanzato.

Tra me e la Maddalena non vi fu che un affetto sentimentale.

Nella corrispondenza invoca sempre che lei gli scriva e non dimentichi l'amico lontano. Tutte le lettere sono abbondantemente infiorate da descrizioni del mare, della luna argentea, dell'incanto della spiaggia.

Alle 19, l'udienza è rimandata a lunedì.

MUZZANA

Un grave documento sui lavori arbitrari della cooperativa

La commissione di inchiesta composta dal presidente Carlo Cassone commissario prefettizio, e dai membri generale Pasquale Oro, prof. Antonio Coraducci, Enrico Guido Scarpa, Luigi Del Piccolo, ha presentato una lunga relazione sulla inchiesta fatta sui lavori arbitrari eseguiti in comune di Muzzana dalla Cooperativa lavoratori della Terra di S. Giorgio di Nogaro.

Premesse le ragioni per cui sorsero nel 1919, le cooperative, e detto come quella di S. Giorgio diretta da elementi scaltri, potesse trovare associati a Muzzana, parla dei lavori arbitrari.

Il municipio delle Terre Liberate concedeva lire 50 mila per lavori di espurgo del Rio Muzzanella, lavori che furono continuati poi dalla cooperativa arbitrariamente senza direzione e senza controllo e invano lo ufficio tecnico delle Terre Liberate diffidò a sospendere chè più delle cinquanta mila lire stanziate non avrebbe pagato.

Intanto fra le Deputazione provinciale, il municipio di Udine, e la Cassa di Risparmio, venivano concretate alcune disposizioni per il finanziamento delle cooperative che, autorizzate, non avevano percepito le spettanze dal governo, e si stabiliva no le norme per le anticipazioni e sussidi, fra le quali spiccavano quelle contenute nel comma a) e b), coi quali si stabiliva di conceder prestiti ed aiuti soltanto a quelle Cooperative che attendevano i pagamenti per lavori autorizzati compiuti, od in via di esecuzione. Tali prestiti dovevano concedersi con garanzia dei Comuni interessati.

Allora il Comune, per dare parvenza di legalità a quanto aveva fatto irregolarmente, ricorse all'espediente di far compilare gli stati di avanzamento dal tecnico imposto dalla Cooperativa, senza affatto curarsi della loro esecuzione, nè della loro entità.

Per tal modo la Cooperativa potè percepire dal Consorzio suddetto un prestito per l'ammontare di 450 mila lire.

La Cooperativa di S. Giorgio prelevò la somma concessa e gli operai di Muzzana ricevettero solo un piccolo acconto senza alcuna protesta da parte della amministrazione comunale.

In seguito, l'amministrazione tentò di far regolarizzare lavori in via di esecuzione, inviando direttamente al Ministero delle Terre Liberate i progetti irregolari. Però l'Ufficio Tecnico di quel Ministero rispondeva di non aver dato incarico di sorta per la compilazione dei progetti.

Riuscito vano il tentativo, per quetare gli operai di Muzzana che insistentemente [illegible] gli [illegible] pagati, i dirigenti della Cooperativa ricorsero alla Contessa Vittoria Rubini dalla quale si fecero rilasciare una cambiale di lire 50 mila, ma ai lavoratori nulla fu corrisposto, mentre lo avrebbero potuto, essendo l'importo prelevato superiore ai lavori eseguiti.

Gli amministratori socialisti

Intanto sopravvennero le elezioni amministrative e l'amministrazione Comunale passò in mano ai socialisti, parte dei quali soci e per di più stipendiati dalla Cooperativa stessa.

Da allora in poi i dirigenti di quella cooperativa imposero e dominarono la situazione. Sotto la pressione incessante di quella istituzione socialista continuarono i lavori arbitrari ed il consiglio deliberò di chiedere un mutuo di 590 mila lire con ipoteche sui boschi del Comune.

Nonostante una protesta scritta, firmata da 200 cittadini, il mutuo fu dalla autorità autorizzato, non fu però concesso dalla Cassa di Risparmio.

Un credito ridotto a meno di metà

In seguito al rifiuto del Comune di Muzzana di aderire alle esagerate pretese della Cooperativa, che presentò una nota di credito di lire 679.544.20, delle quali 421.650, già anticipate dalla provincia e pagate a carico del Comune (salvo conferma). Il residuo avere della cooperativa si concretava quindi nella cifra di 257.894.20.

La Commissione di inchiesta così risponde:

« Come vedesi dalla lettera riportata la Federazione delle Cooperative, per mezzo del suo avvocato, domanda all'amministrazione comunale se accetta la somma di lire 679 mila e 544.20 e per le quali ragioni intende contestarlo.

Per rispondere a quanto sopra è necessario un esame particolareggiato delle singole cifre, e l'entità dei lavori compiuti. Pel primo esame conviene distinguere i lavori eseguiti lungola Muzzanella, da quelli praticati su fossi minori, ed in altre località, e portare a nostra attenzione su ciò che riguarda acuni danni speciali e gli interessi sulla intera somma.

La Commissione aggiunge senz'altro:

a) le cifre riflettenti i lavori sui corsi di acqua minori. Si tratta delle cifre riflettenti lo scalo del Fossadello, della Muzzanutta, del Fosso delle Parti, e l'acciottolato e pulitura dei canali di scolo per un totale di lire 241.715.52 lavori eseguiti senza progetto regolare, saltuariamente, e non approvati dalla Giunta provinciale amministrativa e dal Genio Civile.

b) quelli riflettenti i danni causati dall'alluvione in lire 16.671.40 che debbono essere sopportati dalla Cooperativa assuntrice.

c) Tutte le cifre riflettenti gli interessi in lire 59.692.50 che debbono essere sopportate dalla cooperativa debitrice perchè il prestito fu fatto alla cooperativa e non al comune.

Circa i lavori della Muzzanella, benchè si trovino nelle stesse condizioni degli altri già respinti per arbitrarietà di esecuzione, la commissione li accetta perchè dalla Cassa Depositi e Prestiti è stato concesso un mutuo di lire 200 mila appositamente per quei lavori e, considerato che la Cooperativa ha incassato lire 50 mila per lavori regolarmente autorizzati e diretti dal Ministero delle Terre Liberate, restano disponibili lire 150 mila per lavori arbitrari.

Per quanto riguarda l'entità dei lavori compiuti lungo la Muzzanella, la Commissione ha nominato un Perito nella persona del professor Coraducci il quale ha compilato una relazione dettagliata.

Da essa risulta: che il lavoro effettivamente compiuto ammonta a lire 156.800 mentre il perito imposto al comune dalla Cooperativa aveva contabilizzato lire 350.745.

In base a quanto sopra ed al mutuo concesso dalla Cassa Depositi e Prestiti questa Commisione liquid. i lavori suddetti fino alla concorrenza massima disponibile di lire 150 mila. Da detta somma però bisogna dedurre:

Lire 10 mila avute dalla Cooperativa con garanzia del comune mediante cambiale scontata dalla Banca del Friuli sezione di S. Giorgio in Nogaro.

Lire 1390 per denaro spettante al Comune sul lavoro del Roiuzza ed incassato dalla Cooperativa stessa.

Con le accennate riduzioni la somm. dovuta resta al netto di l. 138.610

E poichè la cooperativa ha riscosso da Consorzio Provincia — Comune di Udine, a titolo di prestito, la somma di lire 450 mila, questo Comune dichiara di sostituirsi da oggi nel debito della cooperativa per lo importo di l. 138.610 e con ciò ritiendi aver soddisfatto ad ogni suo obbligo.

***

Nella relazione contabile risulta che la cooperativa su un complessivo lavoro di ire 1.955.724, avrebbe guadagnato lire 712.682.

Dalla relazione tecnica del prof. Coraducci risulta che le misurazioni furono sbagliate e che certi dati vennero conteggiati due volte.

Vennero anche contabilizzato scavi non mai eseguiti, e che i lavori furono per la maggior parte trascurati, per negligenza ed imperizia

TOLMEZZO

L'assassino del Brigadiere Lipari fu arrestato e confessa il delitto

Da ieri nel pomeriggio un movimento insolito è stato notato nella caserma delle Regie Guardie di Finanza di Tolmezzo. Si intuì subito che qualche dramma si stava svolgendo nell'interno della caserma e qualcuno tentò di avere notizie dal capitano cav. Caccavale: ma l'egregio capitano, chiuso completamente nel suo «spencer», lo piantò in asso, senza mostrar quasi di avere neppur compreso la domanda.

Ieri sera, a tarda ora, un rombo di motore attrasse l'attenzione di qualche passante sulla solitaria via di Paluzza: l'automobile che filava veloce, portava il capitano delle guardie di finanza ed il maresciallo di quelle di Paluzza.

Stamane all'alba gli abitanti di Caneva sono stati svegliati da un'autovettura che si è fermata davanti alla caserma delle guardie di finanza.

Gia sapevamo della instancabile attività svolta dal cav. Caccavalle per rintracciare l'assassino del brigadiere Lipari, e molte volte in questi ultimi venti giorni abbiamo potuto notare con sentita ammirazione l'indagine acuta ed attivissima che l'egregio ufficiale svolgeva per proprio conto su ogni elemento emergente e ci è gradito inviargli da queste colonne l'espressione del nostro plauso per la meticolosa e coscienziosa disamina delle cose e per il suo giudizio che, pure espresso con un certo riserbo, si è sempre inspirato alla realtà.

Oggi, giorno di festo, contro il consueto, il portone delle guardie di finanza era chiuso.

Quale mistero si vuol nascondere alla osservazione curiosa degli estranei?

Qualcosa però è trapelato e noi siamo in grado di poter finalmente comunicare che l'assassino del brigadiere Lipari è stato identificato e arrestato. Pare che, di fronte alle numerose circostanze contro di lui portate, egli si abbia reso pienamente confesso.

Chi sia, per ora non ci è dato di sapere. Il Comando della guardia di finanza mantiene su questo punto il più rigoroso riserbo. Possiamo però assicurare che il delinquente non è di Paluzza e non è neanche della Carnia.

Un senso di sollievo conforterà gli spiriti di questa nostra regione, lieti che il truce delitto, che costò la vita al brigadiere delle guardie di finanza Michele Lipari, non resti avvolto nel mistero, come si temeva. Così la morte lacrimata di quel disgraziato giovane non resterà invendicata; così, ogni anche lontanissimo, tenuissimo dubbio sulla perfetta innocenza di altri, contro i quali erano stati elevati ingiusti sospetti, scompare completamente.

PALMANOVA

Le Operette al Sociale

Da mercoledì 13 corrente, e per sei sere consecutive, la compagnia di Operette Lyses-Angeletti, — ci farà udire uno scelto repertorio operettistico di assoluta novità per Palmanova. Fra le operette promessei, vi sono: «La danza delle libellule» e «Ragazza Olandese».

Cronaca Cittadina

(Vedi la quarta pagina interessanti cronache).

Le cerimonie di domani

Domani si svolgeranno in città e provincia, varie cerimonie patriottiche religiose. Notiamo quelle di Faedis e di S. Quirino di Pordenone, ove saranno solennemente inaugurati i monumenti ai Caduti; e quella di Zuliano. Quivi la chiesa riceve un nuovo crisma ed al rito del culto religioso si unisce l'arte: sarà infatti benedetto un maestoso dipinto del prof. Failutti, nativo di quel paese, raffigurante il trionfo dell'Arcangelo Michele con la cacciata degli angeli ribelli: un dipinto concepito e dipinto sulla scuola ardita e grandiosa del Tiepolo.

Nella nostra città invece seguirà la inaugurazione del busto al Senatore co. Antonino di Prampero. La cerimonia si svolgerà alle ore 14, in piazza V. E., sotto la loggetta S. Giovanni; e ad essa presenzieranno, oltre alle autorità locali, il vicepresidente e il segretario del Senato. — A proposito di questa inaugurazione, fu accennato che, più tardi, quando saranno compiuti i lavori del nuovo palazzo comunale, il busto sarà trasportato là nel Salone del popolo. Contro questo proposito ci si scrive mostrando invece preferenza per lasciare i busti dei due senatori di Prampero e Pecile sotto la Loggia S. Giovanni, la quale, con l'aggiunta di altri busti man mano che fossero deliberati, ad onorare la memoria di illustri cittadini, verrebbe nobilitando il suo aspetto e, l'importanza storico-artistica, e sarebbe anche in relazione col vicino Pantheon.

Un invito ai nazionalisti

L'associazione nazionalista Italiana comunica:

Tutti i soci sono invitati ad intervenire alla cerimonia che avrà luogo domani 10, alle ore 14.30 in onore del compianto senatore conte Antonino di Prampero.

Essi si raduneranno in abito civile alle ore 14 davanit alla sede sociale in via Cavallotti 8.

La 3. e 4. decuria dei S. P. in divisa faranno da scorta al gagliardetto.

Il Direttorio

I problemi dell'emigrazione
Un covegno friulano

Il giorno 17 corrente alle ore 9 ant. si terrà nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, un convegno friulano per lo studio dei problemi dell'emigrazione. Il convegno è promosso dalle seguenti associazioni: Società Umanitaria (Ufficio Centrale dell'emigrazione) Federaz. friulana per la Cooperaz. di lavoro. Consorzio Cooperazione di lavoro, Consorzio Cooperative di produzione e lavoro del Friuli. Consorzio Carnico fra Cooperative di produzione e lavoro. Alleanza fra Cooperative Friulane di consumo, Università Popolare di Udine.

I lavori si svolgeranno col seguente ordine:

« L'emigrazione italiana nel dopo guerra e sua tutela — Relatori: on. Ernesto Piemonte, F. Cavassi; «Istruzione specifica e professionale agli emigranti — Relatore: Direttore didattico Lodovico Zanini; «Risarcimento danni di guerra agli emigranti» — Relatore: Giuseppe Colussi; «Assunzione all'estero di lavoro a mezzo della cooperazione, Ordinamento, Credito — Relatore: geom. Vittorio Cella; La legislazione sociale in rapporto all'emigrazione. Relatori: dott. Alberto Pontremoli, Oscar Gefi.

Società Filatelica

Iersera presso la pasticceria Barbaro fu tenuta la annunciata riunione per addivenire alla costituzione di una società filatelica locale.

Lo statuto fu approvato all'unanimità e con ciò si dichiarò costituita la «Società Filatelica Friulana».

Procedutosi alla nomina dei consiglieri riuscirono eletti i signori: comm. prof. G. B. Gara[illegible]ini, Degani, Marcotti, Marchetti e Verdura.

Tra questi saranno suddivise e varie cariche.

Lezioni di ginnastica

Lunedì avranno inizio i corsi: Lezioni di Ginnastica per le allieve, allievi e Adulti, indetti dalla associazione Sportiva Udinese.

Le lezioni saranno impartite nella palestra di via Giusti dalla prof. Elena Corradi alle allieve e dal prof. Carlo D'Alessandro per allievi ed adulti.

Orario: Allieve mercoledì, giovedì, e sabato dale ore 17 alle 18;

Allievi: lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 17 alle 18.

Adulti: Martedì, mercoledì giovedì e venerdì dalle ore 20.30 alle 21.30

Tasse: Allieve ed allievi lire 5 mensili; Adulti lire 12 annuali come da statut osociale.

Le inscrizioni si ricevono ogni sera in palestra alle ore 18 o nella segreteria sociale in via della Posta 36 dalle ore 20 alle 21.

I COMUNICATI

ESPORTAZIONE DEI SUINI MACELLATI. — La Camera di Commercio, in accoglimento d una sua istanza, ha ricevuto dal Ministero delle Finanze la comunicazione di avere avvertite le Dogane che esse sono autorizzate a consentire direttamente l'esportazione tanto dei suini vivi quanto dei suini macellati.

Le ordinazioni di copie, sarà bene accompagnarle dal relativo importo.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

Rifugio Bambin Gesù. — In morte di Alice Giordani Cremese ved. Bertoglio 5.

Tubercolotici di guerra. — In morte di Alice Giordani Cremese ved. Bertoglio 5. — di Luigi Magro ved. del Gos: famiglia Oliana 10.

Orfani di guerra — In morte di Alice Cremese Giordani: rag. Carlo Quarina 10.

Il sig. Guglielmo Delser in occasione dell'apertura che avrà luogo questa sera, dei nuovi locali ad uso bottiglieria e biscotteria, in via Cavour, ci ha inviato lire 300, destinandole come segue: lire 100 all'Istituto Orfani di guerra — L. 100 ai Tubercolotici di guerra — L. 100 alla Casa di Ricovero.

Per il dono di Natale agli orfani ed alle vedove di guerra

A conferma di quanto annunciammo ieri, esservi chi pensa per il Natale degli Orfani e delle Vedove di guerra di Udine, diamo, l'elenco dei componenti il Comitato d'onore e quello esecutivo costituiti per tale scopo.

Comitato d'Onore: Carandini march. avv. comm. Franc., prefetto; S. E. Rossi gr. uff. mons. Anastasio, arcivescovo; Milanesi comm. Arturo gen. comand. la Divisione di cavalleria, Berardi comm. Gustavo gen. comand. il Presidio, Candolini avv. Agostino pres. della Deput. provinciale, Gentile cav. dott. Giulio provveditore agli studi, Renier gr. uff. avv. Ignazio presidente del Patronato Friulano «Pro Orfani di guerra», Fabris comm. dott. Luigi presidente Casa di Risparmio, Fiammazzo prof. Antonio preside R. Liceo Ginnasio, Lazzari cav. uff. prof. Roberto direttore Regia Scuola Tecnica, Garassini comm. prof. G. B. Direttore R. Scuola Normale, Marchesi comm. prof. Vinc. preside dell'Istituto Tecnico, Ostuzzi dott. Attilio pres. Sodalizio Friulano della Stampa.

Comitato Esecutivo: Sindaco Spezzotti rag. gr. uff. Luigi. presidente; Borgomanero gr. uff. dott. Luigi pres. dello Comm. comunale per gli orfani di guerra di Udine, vice-presidente; Boschian Enrico, Callegari Mario (in rappresentanza dei mutilati di guerra), Doretti dott. cav. uff. Virginio, vice presidente della Commissione comunale per gli orfani di guerra di Udine, Dormisch ing. Franc., Dorta Gregorutti Elisa (in rappresentanza delle vedove di guerra), Forni Emma maestra, co. Emma di Salvo pres. delle Comm. per l'assistenza civ. e relig. orfani di guerra, Gardi dott. comm. Ant. segretario generale del Comune, Gennaro Umberto cons. com., Larocca rag. cav. Nicola pres. Congregazione di Carità, Marcovich Vittorio assessore, Omet Giulio Cesare maestro, Perale prof. Guido, Pizzio dottor comm. Luigi direttore generale Scuole elementari, Reccardini Evaristo pres. Società fra Esercenti, Russo comm. Luigi pres. Assoc. Combattenti, Santi cav. Ernesto, Tonini geom. Giov. presidente Cooperativa Combattenti, Valentinis co. Gio. Batta, Zilli cav. uff. Ugo, Tellini Carlo (cassiere), Feriotti cav. Giuseppe (segretario).

Per la grande pesca pro tubercolotici di guerra

Il Comitato per la raccolta di doni in provincia, servendosi di un camion gentilmnete offerto dalla ditta Dormisch, con l'appoggio dei signori Sindaci e con l'aiuto delle sezioni Combattenti, Fascisti, Direttori di Scuole e Vigilan a urbana locale, ha raccolto in questi giorni numerosissimi doni e generose offerte in denaro, a Pordenone, a Sacile, a Cividale, a Tolmezzo ecc.

Ai suonominati e Cittadini tutti, i quali hanno sentito l'affetto di solidarietà benefica, l'associazione pro Tubercolotici di guerra, sezione di Udine, porge vivissimi ringraziamenti.

Noi siamo dolenti che ristrettezze quotidiane di spazio ci impediscano dal pubblicare i lunghi elenchi delle offerte.

Disposizioni finanziarie

Il Ministro delle Finanze comunica:

Sono state oggetto di speciale esame del Ministero le voci: marmi e sculture — agli effetti della tassa bollo sulle vendite di lusso per i monumenti funerari. Per togliere di mezzo incertezze incresciose circa la classificazione dei detti monumenti in rapporto ai pregi artistici di cui possono essere rivestiti (caratteristica per la tassazione), il ministro, interpretando chiaramente la legge di bollo, ha riconosciuto che rientrano nella categoria di oggetti compresi nelle accennate voci di tasse di monumenti funerari di semplice, comune struttura, quando il costo complessivo dell'operazione sia contenuto in limitata misura. L'impianto murario e la mano d'opera sono, in ogni caso, esclusi dalla tassa di bollo sul lusso, e ciò in analogia a quanto è stato riconosciuto per altre voci includenti impianto e mano d'opera. E' poi stato stabilito che i monumenti e ricordi eretti dalla riconoscenza del popolo in onore dei caduti in guerra non possono essere in alcun caso contemplati dalla legge di bollo e quindi restano estranei. Istruzioni precise in questi sensi vengono diramate alle Intendenze ed alle direzioni di finanza.

In relazione alle domande che pervengono al ministero delle finanze da parte di Comuni chiedenti la facoltà di colpire con dazio di esportazione, merci prodotte nel territorio comunale, si rende noto che il Ministero delle Finanze non intende accordarla.

Borsa di Trieste

Su Amsterdam da 790 a 810 — su Belgio da 130 a 132 — su Francia da 140.50 a 141.50 — su Londra da 90.45 a 90.90 — su Nuova York da 19.90 a 20.05 — su Svizzera da 376 a 380 — su Berlino da 0.24 e mezzo a 0.26 e mezzo — su Bucarest da 11.75 a 12.50 — su Praga da 63 a 63.50 — su Ungheria da 0.85 a 0.90 — su Vienna da 0.02 e tre quarti a 0.03 e un quarto — su Zagabria da 26.20 a 26.60.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

La serata d'onore di Lionello Cecil

Un esito felicissimo ha avuto ieri la serata d'onore del tenore Lionello Cecil. In questa rappresentazione di «Manon», il Cecil si reso più che mai interprete efficacissimo dell'ardua e difficile parte di «de Grieux», affermandosi nuovamente attore e cantante di pregi non comuni.

Il pubblico, accorso numerosissimo per festeggiare l'insigne artista gli fu largo di applausi e di ovazioni dopo i brani più salienti della parte e lo volle ripetutamente alla ribalta in chiusa degli atti. Fu particolarmente festeggiato dopo la romanza dell'opera «Il pescatore di perle» che egli cantò dopo il II. atto in modo degno del miglior elogio. Ebbe in omaggio dai suoi ammiratori fiori e ricchi doni.

La sig. Hebe Boccolini-Zacconi, e gli altri tutti cui si unì il bravo Maestro Gustavo Antonini, condivisero assai lodevolmente gli onori della serata.

***

Con domani si chiude, in anticipo alla data del cartellone, la stagione lirica.

Questa sera «Cavalleria» e «Pagliacci»; che domani si replica in mattinata per l'ultima volta.

Alla sera chiusura della stagione con la «Manon».

Gli abbonati possono usufruire dei palchi nella «mattinata» e sono pregati di mettersi in regola con l'Amministrazione.

Nella settimana prossima avremo due rappresentazioni di Cavallini, l'emulo di Fregoli. Venerdì ripresa cinematografica col capolavoro « Theodora».

Marionette

Domani alle 5.30 pom., nel teatrino di via Gemona n. 48, si darà: *Facanapa studente per forza e prigioniero innocente,* comedia tutta da ridere in 5 grandi atti.

Seguirà: *L'inondazione di Brescia,* grande pantomima coreografica in 5 quadri, gran finale, 17 personaggi. — Fra gli atti una distinta orchestrina svolgerà uno scelto programma. — I posti sono tutti a sedere: quelli distinti si possono accaparrare nei giorni antecedenti.

La serata alla sportiva

Un solo rimarco: troppo piccola la sala, al gran numero di intervenuti al trattenimento dato iersera al circolo dell'Associazione Sportiva. Tutti i numeri furono accolti da calorosi applausi del pubblico scelto che trascorse due ore di cordiale divertimento. Coppie meravigliose di cantanti, ballerini, dicitori, disegnatori, macchiettisti, impersonarono con verve spigliata i più strani personaggi di caricatura, che gli interpreti stessi andavano formando... a canovaccio.

Non mancò la... ballerina-uomo la cui movenze nulla avevano da invidiare al bel sesso, a quello di un qualche fiore. E sotto le diverse... spoglie, a pena si indovinavano i ben conosciuti amici: Lunazzi, Miani, De Luca. Cucchini... Simile simpatica serata si ripeterà in breve. Domani, alle 16.30, ballo.

Una serata al club dell'Unione

Lunedì 11 corr., alle ore 21, nei locali della Società dell'Unione, seguirà una serata col seguente programma:

Parte I.: 1. Thomas «Amleto» brindisi (baritono sig. Angelo Pilotto) — 2. Vallaro: «Serenata Nordica» (soprano sig.na Ebe Boccoli Zacconi) — 3. Mascagni: «Isabeau» Canzone del Falco (tenore sig. Agostino Capuzzo) — 4. Verdi: «Aida» duetto dell'atto 3. (soprano sig.na Valeria Manna; baritono sig. Angelo Pilotto).

Parte II: 5. a) Blumenthal: «La sorgente»; b) Hasselmans: «La pattuglia» (per arpa, sig.ra Dolores Galli-Cassio) — 6. Donizetti «Elixir d'amore» romanza (tenore cav. Lionello Cecil) — 7. Ponchielli: «Gioconda» romanza dell'atto 4. (soprano sig.na Valeria Manna) — 8. Gounod: «Faust» dueto dell'atto 3. (soprano sig.na Ebe Boccolini-Zacconi, tenore cav. Lionello Cecil) — 9. Ponchielli «Gioconda» duetto dell'atto 1. (tenore sig. Agostino Capuzzo, baritono sig. Angelo Pilotto).

Siederà al pianoforte il M.o G. Antonini.

Parte III: « Venere, la donna e la moda », conferenza con 150 proiezioni, tenuta da Fulvio Fiocchi.

UNIVERSITA' POPOLARE

Conferenza agli operai

Domattina alle 11, nell'Aula Magna del R. Ittituto Tecnico, il dott. cav. Oscar Luzzatto terrà agli operai la terza ed ultima lezione su «l'igiene della persona, della casa e dell'abitato».

Ingresso libero. La sala sarà riscaldata.

CINEMA EDEN

Questa sera si ripete: CACCIE AL L'OMBRA, cinedramma in 5 parti che piacque ieri sera per le molteplici avventure di cui è composto.

Domani si darà una nuova grande interpretazione dell'acclamato artista Carlo Campogalliani: *Bersaglio vivente.*

CINEMA MODERNO

Molto pubblico accorse ieri sera alla proiezione del primo programma della film: «**Tarzan**», interpretata dal famoso atleta Elmo Lincoln. La interessantissima film di avventura è stata girata nella jungla, dove vengono presentate in piena libertà tigri, leoni, scimmie, coccodrilli, serpenti, ecc. Questa sera si ripete.

CINEMA-TEATRO CECCHINI

Questa sera si rappresenterà la seconda ed ultima serie della spettacolosa film d'avventure: «**La Scimitarra del Barbarossa**». Interprete principale: Olimpia Barrero, Novità assoluta. Successo assicurato.

Il teatro è riscaldato a termosifone.

CONCERTI

Caffè Dorta e Fantini

PROGRAMMA

Sabato dalle 20.30 alle 23:

1. N. N.: Marcia;
2. Waldteufel: «Espana», valtzer;
3. Herold: «Zampa», sinfonia;
4. Verdi «Otello», Fantasia;
5. Andrau: «La Mascotte», potpourri;
6. Flotow: «Martha», fantasia;
7. Boccherini: Celebre minuetto;
8. One step. Finale.

Cronaca Sportiva

Treviso ris. — A. S. U. ris.

Domani, alle 14.30, sul campo di via Mentana, si svolgerà il primo incontro del Campionato Riserve fra le squadre del Treviso F. B. C. e dell'A. S. Udinese.

La gara si preannuncia interessante e dovrebbe terminare con la vittoria dei concittadini.

***

La prima squadra dell'A. S. U. partirà oggi per Como, ove s'incontrerà domani con l'«Esperia» per il Campionato di I. Divisione.

Auguri.

Ricordatevi il 20 dicembre

In questo giorno, *20 Dicembre,* avrà luogo in Trieste *immancabilmente l'estrazione dei numeri della Grande Lotteria Triestina,* con premi tutti in contanti per lire 350.0000.

Ultimissimi giorni di vendita degli ultimi biglietti che sono presso i consueti incaricati.

Prezzo di ogni biglietto Lire Due e concorre a tutti i premi, col solo numero progressivo.

Acquistare anche un solo biglietto, è cosa da vero italiano, e si compie con coscienza un'opera patriottica, concorrendo in pari tempo alla sorte dei premi della Lotteria Triestina.

Osservare che i biglietti portino stampato: *Grande Lotteria Fiera Triestina.*

Trattoria Comunale

Lista dei pranzi dall'11 al 16 dicembre:

Lunedì — mattina: tagliatelle in brodo e bollito di manzo con contorno; — sera: minestrone e cotechino fasciato con contorno.

Martedì — mattina: spaghetti al sugo e manzo brasato con contorno; — sera: paste e verze, e maiale in umido con contorno.

Mercoledì — mattina: pasta e fagioli, cotechino o bistecca con contorno; — sera: tagliatelle al sugo e polpette in umido con contorno.

Giovedì — mattina: rigattoni al pomodoro e stracotto di bue con contorno; — sera: Zuppa di verdura e arrosto di vitello con contorno.

Venerdì — mattina: spaghetti con acciughe; — sera: anguilla o spezzatini di vitello con contorno — sera: riso e patate, crocchettes di vitello con contorno.

Sabato — mattina: farfalline in brodo e manzo alesso con contorno — sera: riso e salsiccia; scaloppine al marsala con contorno.

Iniziative librarie che meritano appoggio

Il 24 settembre u. s. il prof. Musoni, in occasione della inaugurazione del VI Congresso della Deputazione Friulana di Storia Patria, pronunciava un erudito discorso sul tema: «Attraverso l'Storia di Cividale».

Il discorso, che verrà pubblicato integralmente nell'interessante Bollettino della Libreria Carducci, che sta per uscire in questi giorni, fu riprodotto in estratti mercè l'iniziativa del rag. Feragli, proprietario della Carducci, il quale si rende davvero benemerito per la spinta che dà a tutte le pubblicazioni che riguardano cose friulane.

E qui vogliamo accennare anche ad un'altra pubblicazione che onora la «Carducci», e che vedrà la luce coi tipi della Tipografia Domenico Del Bianco e Figlio, proprio in questi giorni: una collana di volumetti con le conferenze che si tengono all'Università Popolare. Due libretti alla settimana, che a prezzo modicissimo completeranno la propulsione allo sviluppo intellettuale ed alla elevazione morale del nostro popolo, fornita col mezzo della Università Popolare, poichè metterà alla portata di tutti, anche di coloro che per ragione speciali non possono assistere alle conferenze orali, il modo di apprendere le cose più utili e più interessanti.

In fondo all'anno, ognuno avrà una collana pregevole, non solo per gli argomenti vari trattati, ma anche perchè sono cosa nostra, volgarizzazione di scienza fatta dai nostri migliori uomini.

Per questo noi crediamo che la iniziativa di cui si fece promotore il Consiglio dell'Università Popolare e per esso il prof. cav. Enrico Morpurgo e che il rag. Feruglio della Carducci accolse, con quello spirito moderno e disinteressato, debba ottenere largo appoggio.

Il primo volumetto della serie è già uscito e si vende al prezzo di lire 1.50. Contiene la prolusione all'anno scolastico 1922-1923 della Università Popolare, fatta dal comm. G. B. Garassini, sul tema: «L'evoluzione della cultura e l'Università Popolare».

L'interessante conferenza, che raccolse larga messe di applausi, è stampata in 16 pagine, con copertina a due colori. Non è quindi una pubblicazione che difetti anche dal lato estetico; e noi siamo certi che le daranno largo incoraggiamento quanti amano lo studio, quanti fanno dei libri — come realmente sono — i veri e migliori amici.

LA FESTA del PIERROT
13 Dicembre — S. Lucia

Le prepotenze di un uccellatore

I vigili rurali Umberto Pianta e Pietro Prausel sorpresero ieri certo Rizzi Marco fu Alessandro di anni 38 abitante in via Palermo, il quale uccellava abusivamente.

Gli sequestrarono perciò le gabbie con gli uccelli di richiamo. Il Rizzi, trovato iersera il vigile Pianta, lo investì con male parole minacciandolo di morte se non gli restituiva gli uccelli. Allungò pure le mani per strappare all'agente la mantellina. Questa mattina, si ripresentò dai vigili, pronunciando ancora parole offensive con fare prepotente. Alla fine, è stato accompagnato in questura. Sarà denunciato.

Furto campestre

Da un campo di proprietà dell'ing. Fachini a S. Osvaldo, certo Attilio Degano di Luigi, asportava dei tronchi di gelso; sorpreso dal vigile rurale Francesco Flebus, verso le 14 di ieri, con un pacco di legna, fu denunciato.

Soldato udinese ferito nello scontro fra due velivoli

Oggi dalla cascina Costa, dove vengono eseguiti voli di prova dagli allievi piloti appartenenti al primo semestre della classe 1902, si levava a volo su un «Aviatik», il soldato Elio Sicuri, da Udine. L'apparecchio staccatosi regolarmente dal suolo, si innalzava da terra puntando verso la Malpensa. Il giovane aveva il sole di fronte, ciò che gli toglieva in parte la visuale e tale fatto contribui indirettamente a provocare la grave disgrazia verificatasi qualche minuto dopo.

Dalla Malpensa si era pure innalzato per i volo, il sergente aviatore Italo Fiorini, della classe 1900, del distretto di Rovigo, il quale pilotava uno «Sva».

L'apparecchio, diretto alla cascina Costa, planava per atterrare, allorchè gli si parò dinanzi improvvisamente l'«Aviatik» montato dal Sicuri. Coloro che erano nel campo ebbero subito la sensazione del terribile urto che ne sarebbe derivato. Il Fiorini ebbe l'impossibilità di raddrizzare l'apparecchio, mentre il Sicuri non poteva scorgere il pericolo che lo minacciava.

Lo «Sva» investì di fianco l'«Aviatik» all'altezza di circa 60 metri dal suolo, e i due apparecchi si aggrovigliarono, precipitando al suolo ridotti in frantumi. Gli accorsi trassero dal groviglio dei rottami il cadavere del Sicuri. Il Fiorini respirava ancora, e venne trasportato all'Ospedale, dove gli venne riscontrata la commozione cerebrale. Il suo stato è gravissimo e si dispera di poterlo salvare.

***

All'Ufficio Anagrafe, cui ci siamo rivolti, non risulta che il soldato Sicuri sia di Udine. Probabilmente, sarà di qualche altro Comune della Provincia.

Bambina che annega in un fossato

Giunge notizia da Caporiacco, — frazione di Fagagna — che la piccola Ninfa Maria Fabbro mentre stava trastullandosi nei pressi del Castello, cadde in una pozza d'acqua profonda circa 50 centimetri, annegandovi miseramente.

La cronaca continua in quarta pagina

«LA PATRIA DEL FRIULI» è in vendita a GORIZIA presso il rivenditore di giornali Vittorio Molesini.

"Il governo tedesco può pagare: ne sono certo" così ha detto Mussolini
Un colpo di mano della Grecia?

Il passaggio dell'on. Mussolini per Parigi

PARIGI, 8. — Il Presidente dei Ministri, on. Mussolini giunse oggi alle 14.30 alla Stazione di Lione. Fu ricevuto dall'ambasciatore d'Italia barone Avezzana, dal signor De Fouquières in rappresentanza del governo francese, dal marchese Salvago Raggi e da numerose personalità della colonia italiana. Parecchie centinaia di persone, penetrate nella stazione non ostante un rigoroso servizio di polizia, acclamarono vivamente l'on. Mussolini, che più volte si affacciò salutando romanamente. Poco dopo il treno proseguì per la Stazione del Nord, dove la vettura che egli occupava col seguito fu attaccata al direttissimo per l'Inghilterra partito alle ore 15. Salirono sullo stesso treno anche il marchese Salvago Raggi e il comm. D'Amelio.

Scambio di telegrammi

L'on. Mussolini, appena giunto a Parigi, ha inviato al presidente della Repubblica francese Millerand, il seguente telegramma:

«Traversando la dolce e forte terra di Francia per recarmi in Inghilterra, ho l'onore di mandarvi il mio deferente saluto e la attestazione di quella amicizia che il sangue versato in comune ha consacrato fra i nostri popoli, nella speranza che anche nel periodo di pace gli interessi degli alleati si armonizzeranno in una intesa sempre più cordiale».

***

A questo telegramma il presidente Millerand ha risposto col seguente:

«Ringrazio cordialmente V. E. del telegramma che mi ha diretto al momento del suo passaggio sul territorio francese. Sono stato molto sensibile ai sentimenti in esso espressi da V. E. e che corrispondono ai miei».

Il pensiero dell'on. Mussolini

PARIGI, 9. — *I giornali pubblicano le dichiarazioni che l'on. Mussolini ha fatto ai rappresentanti della stampa al suo passaggio da Parigi. L'on. Mussolini ha dichiarato che si reca a Londra nella speranza che gli alleati passeranno dalle parole ai fatti e nella convinzione che essi realizzeranno l'accordo. L'Italia che, come la Francia, ha sofferto e deve ricostruire le località distrutte, non è abbastanza ricca per fare generosi regali alla Germania. L'on. Mussolini ha concluso: Il Governo tedesco può pagare; ne sono certo.*

***

Sulle dichiarazioni dell'on. Mussolini ai giornalisti italiani, oltre questo telegramma della «Stefani», si hanno i seguenti particolari:

— E' stanco? — ha domandato un collega.

— No — ha risposto Mussolini, col tono di chi respinge un'offesa personale.

Gli è stato allora chiesto se andasse a Londra con un programma; e l'on. Mussolini ha risposto:

— Con un programma, con delle idee, con degli intendimenti perfettamente italiani, che saranno presto noti.

L'on. Mussolini ha voluto poi essere informato delle ripercussioni che l'avvento fascista ha avuto nella politica francese. Qualche collega ha risposto che, in fondo, anche qui ci erano risvegliate certe idee rinnovatrici. Allora l'on. Mussolini ha detto: che il fascismo vuole essere soprattutto un severo correttivo degli errori commessi da una democrazia degenerata ed impotente, in quanto esso è disciplina ed ordine.

Poco dopo il Presidente del Consiglio italiano ha ricevuto i giornalisti francesi, ai quali ha detto:

«Vado a Londra con la speranza di trovare una soluzione definitiva ai problemi attuali ed un miglioramento possibile della situazione. A Losanna ci si occupa soprattutto del prossimo Oriente; a Londra ci occuperemo soprattutto delle grandi questioni dell'Europa Centrale. Non vogliamo parole, ma fatti. Un accordo occorre, ed io mi auguro che lo si faccia. La questione delle riparazioni preoccupa tanto noi italiani, quanto voi francesi, sebbene i nostri territori non siano stati devastati come i vostri; ma noi siamo poveri, e perciò vogliamo reclamare ciò che ci è dovuto e che la Germania possa pagare e pagherà. Mi sembra che il governo di Cuno sia da preferire, da questo punto di vista, a quello di Wirth. Il nuovo cancelliere mi sembra più serio, ed in certo modo meno professorale del precedente».

Mentre l'on. Mussolini parlava con giornalisti, da fuori si sentiva cantare l'inno «Giovinezza».

Le delegazioni belga e francese sono arrivate

LONDRA, 9. — Poincaré e la delegazione francese sono arrivati nel pomeriggio di ieri alla stazione di Victoria, ricevuti da Bonar Law e da lord Harding. Poincaré, dopo essersi intrattenuto alcuni minuti col presidente del Consiglio inglese, si è recato all'albergo sede della delegazione francese.

Il presidente del Consiglio belga Theunis ed il ministro degli esteri Jaspar, erano arrivati già nella mattina.

***

Secondo i circoli britannici, il convegno di domani e di domenica dovrebbe riuscire per lo meno a stabilire la durata della moratoria da accordare alla Germania, le garanzie che si devono prendere, da questa come condizione di tale moratoria, ed infine si dovrebbero stabilire la posizione e le relazioni esistenti fra il problema delle riparazioni e quello dei debiti alleati.

A Losanna
Verso accordi conclusivi

Le notizie d'oggi sono migliori. La seconda Commissione, quella che si occupa dei problemi economici, ed ha approvato all'unanimità il rapporto di una sottocommissione, relativo al problema del transito delle vie navigabili e dei porti. Questo rapporto, che farà parte integrante del trattato di pace, è il primo atto conclusivo a cui ha potuto giungere la Conferenza.

Ieri si è riunita anche la Commissione che studia i problemi territoriali e militari, la quale si occupa in questo momento della questione degli Stretti, che è la più spinosa.

Ismet pascià fece conoscere in sostanza, che la Turchia aderisce al principio fondamentale contenuto nel progetto degli Alleati, ma formulando quattro proposte e chiedendo sette modificazioni. Le quattro proposte sono le seguenti: 1) Garanzie permanenti contro qualsiasi sorpresa proveniente da terra o dal mare, che comprometta la sicurezza degli Stretti di Costantinopoli e del Mar di Marmara — 2) Limitazione delle forze navali che devono recarsi nel Mar Nero, in modo che queste non diventino un pericolo per la zona che si estende fra i due Stretti ed il Mar Nero. Le forze navali dovrebbero essere composte di navi leggere, che possano servire alla protezione del commercio internazionale — 3) Interdizione di mantenere navi da guerra nel Mar Nero — 4) Libertà di passaggio in tempo di pace come in tempo di guerra per le navi commerciali. Nel caso in cui la Turchia si trovasse in guerra, essa si accontenterà del necessario controllo tecnico.

Si discute, insomma, su basi più concrete; e quando si discute, quasi sempre avviene che si trovi modo di concordare. Speriamolo.

La Grecia tenta un colpo di mano contro la Bulgaria?

SOFIA, 9. — *Notizie da buona fonte recano che i greci preparerebbero un colpo di mano contro la frontiera bulgara, verso Nevrocop. Sarebbero stati sbarcati a Cavalla duemila irregolari, i quali marcerebbero contro la località indicata.*

Notizie in breve

— Finalmente abbiamo un Ministero dell'Istruzione pubblica che prende con serietà il proprio ufficio ed esige che anche gli studenti rispettino la disciplina. All'Università di Pisa, gli studenti avevano deliberato lo sciopero, credendo di poter imporre così una delle solite sessioni straordinarie di esame... o quanto meno l'anticipo delle vacanze di Natale. Il Ministro ordinò immediatamente la chiusura dell'Università. Gli studenti allora deliberarono la cessazione dello sciopero; e il rettore pregò il ministro di autorizzarlo a riaprire l'Ateneo. Lo autorizzò il ministro alla riapertura per lunedì; avvertendo però che al primo accenno di disordini, l'Università sarà chiusa di nuovo per un tempo indeterminato, e che saranno adottati anche più gravi provvedimenti.

— Per la stessa domanda di sessioni di esami straordinarie, gli studenti così dell'Istituto Superiore di Commercio come quelli della R. Università di Roma, fecero sospendere le lezioni. E allora, d'ordine del ministro, l'Università fu chiusa immediatamente e con una comunicazione ufficiosa furono avvertiti gli studenti che il Governo non recederà in modo alcuno da quanto ha irrevocabilmente stabilito, di non concedere, cioè, la richiesta nuova sessione di esami.

— Al 1. novembre il numero dei disoccupati nel regno saliva a 321.011, con un aumento di 8.297 in confronto del precedente mese di ottobre. Il Veneto è fra le regioni dove l'aumento fu più sensibile.

Domenico Del Bianco, gerente responsabile.
Tip. Domenico del Bianco e figlio - Udine

ORARIO FERROVIARIO
Partenze da Udine

Per TRIESTE: omn. 5.25 — Acc. 8.10 — acc. 14 — omn. 17.30 — acc. 19.55.

Il treno delle ore 17.30 è sospeso alla domenica e quello delle 17.30 si ferma a Gorizia.

Per CIVIDALE: 8.15 — 11.30 — 16.10 — 20.10.

Per S. GIORGIO DI NOGARO e CERVIGNANO: 5.10 — 6.10 — 12.51 — 19.41.

Il treno delle 19.41 è sospeso la domenica.

Per TARVISIO: dir. 4.15 — omn. 5.30 — dir. 9.40 — dir. 16.05 — acc. 19.40.

Il treno dir. delle 4.15 si effettua solamente il lunedì, mercoledì e venerdì.

Il treno delle 9.40 è sospeso la domenica.

Per VENEZIA: acc. 6.15 — m. 7.15 — acc. 9.5 — dir. 11.20 — dir. 14.05 — acc. 17.15 — dir. 20 — dir. 2.05.

Il treno delle 7.15 si ferma a Casarsa. Il treno delle 9.5 è sospeso la domenica.

Per S. DANIELE: 7.20 — 12.8 — 14.55 — 18.20.

UDINE per TRICESIMO: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Da VILLA SANTINA per STAZIONE CARNIA: 5.30 — 8.45 — 11.20 — 17.20 — 20.

I treni delle 8.45 e delle 17.20 non sono la domenica.

Il treno delle 20 si effettua solamente la domenica.

Da STAZIONE CARNIA per VILLA SANTINA 7.45 — 11. — 17.20 — 21.20 — in coincidenza coi treni da Udine. Il treno delle 11 è sospeso la domenica.

Comunicato

La sottoscritta ditta, ex proprietaria dei magazzini all'*Elegance Parisienne* (Palazzo degli Uffici) in attesa che vengano ultimati i locali per la nuova sede in piazza S. Giacomo, per facilitare la sua numerosa ed affezionata clientela venderà provvisoriamente nella succursale di via della Posta 32, tutte le merci novità di stagione all'uopo arrivate, col ribasso del 40 per cento sulle confezioni da signora — biancheria, cappelli, calzature. DIFFIDA le disoneste speculazioni sul nome della ditta sottoscritta, la sola che può garantire come nel passato la importazione dei migliori prodotti in vendita. Esclusivamente in via della Posta n. 32, Udine.

Ditta *Augusto Ledri.*

Comunicato

Siamo sensibilmente grati al signor AUGUSTO LEDRI di aver voluto confermare la nostra diffida comparsa sui giornali il 16 agosto c. a. perchè vedendo scritto sui manifesti lanciati dal sig. Ledri «*Apertura della succursale di Via della Posta*» mentre è notorio che il predetto Signore non ha aperto che un solo negozio, da certe Ditte si riteneva, *malgrado le nostre replicate smentite* che il signor Ledri facesse ancora parte della Ditta Magazzini all'Elegance Parisienne di proprietà Bertolazzi e Rebesani, cosa a cui i sottoscritti ci tenevano e ci tengono anche oggigiorno far noto che non rispondere a verità.

Udine, 9 dicembre 1922.

BERTOLAZZI E REBESANI.

Bando

Il sottoscritto avverte che nel giorno di giovedì 14 dicembre 1922 ore 10 antim. seguirà nel suo studio in Udine, Piazza Mercatonuovo n. 4 la vendita ai pubblici incanti dei beni Banco Ottogalli Paschera di Codroipo di compendio del fallimento.

Udine, 2 dicembre 1922.

Dott. Luigi Minini
Notaio delegato

Dopo lunghi mesi di indicibili sofferenze, sopportate con cristiana rassegnazione, cessava di vivere in Milano, nella verde età di 26 anni,

MARIO PIANINA
fu Francesco

Ten. nel R. Esercito, ex combattente

La famiglia straziata dal dolore, annuncia ai conoscenti la grande perdita. Non si mandano partecipazioni personali e si dispensa dalle visite. Variano (Pasiano Schiavonesco) 8 dicembre 1922.

Ieri sera alle ore 18, dopo penosa malattia sopportata con rassegnazione, spirava serenamente, a soli 21 anni

Ranieri di Bernardo

I genitori, i fratelli Ada, Giacinto, Silvia e Maria; il cognato Mario Blasich, gli zii e i parenti tutti ne danno il triste annunzio.

La presente serve di partecipazione personale. Si prega di essere dispensati dalle visite.

I funerali avranno luogo domenica 10 corrente alle ore 9.30 partendo da via Pordenone 31.

Udine, 9 dicembre 1922.

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola — Varii cent. 10 — Commerciali cent. 15 (Minimo 20 parole)

DOMANDE DI IMPIEGO

25ENNE serio, praticissimo commercio, con automobile propria, si occuperebbe presso seria ditta quale viaggiatore — disposto versare capitale. Scrivere Cassetta 2450 Unione Pubblicità. Udine.

OFFERTE D'IMPIEGO

DITTA introdotta da venti anni presso pasticcerie, biscottifici, alberghi, ristoranti, cerca rappresentante per burro naturale misto e artificiale. Inutile scrivere se non introdotti in questo ramo clientela. Esigonsi referenze. Scrivere Cassetta 23 E Unione Pubblicità, Venezia.

CERCHIAMO rivenditori magnifico rasoio tipo Gilette. Forte guadagno. Spediamo campione franco, raccomandato. Inviate lire dieci: Biblioteca Fidel, Torino.

AGENTI urgono prodotto per bestiame. Grande successo. Premiato stabilimento Piazza e C. Sciama (Pisa).

LEZIONI

SCUOLA DA BALLO frequentatissima. Lezioni tutti i giorni dalle 14 in poi. Prof. Falconi. Via Aquileia 1 Udine.

Fitti

CERCO urgentemente camera mobiliata centrale, grande, con o senza riscaldamento. Cassetta 2435. Unione Pubblicità. Udine.

DUE CANTINE affittansi. Rivolgersi Viale Palmanova 32. Udine.

COMMERCIALI

LEGNAME Pero tronchi acquistasi Vulpes Goldoni 38, Milano.

Il problema della lingua internazionale

Alla Università Popolare, davanti ad uno scelto ed affollato pubblico, ieri sera Giovanni Della Savia parlò del « Problema della lingua internazionale e l'Esperanto ».

Attentamente seguito, l'oratore trattò i seguenti punti:

Utilità e necessità di una lingua ausiliare internazionale (per il commercio, per le relazioni scintifiche e famigliari).

Soluzioni che si presentano per risolvere l'interessante problema: o adottare una lingua vivente (francese, inglese, tedesco ecc.), o una delle lingue morte (latino, greco, ecc.), o ricorrere ad una lingua semi-artificiale.

Perchè non è possibile adottare una lingua naturale (difficoltà d'apprendimento da parte di tutti i popoli in generale, irregolarità di lingua, rivalità ed invidia delle nazioni verso quella la cui lingua venisse prescelta, ecc.).

Perchè non si può adottare una lingua morta (troppo difficile per gli uomini di media cultura, lingua che non ha vocaboli adatti per esprimere tutti i termini tecnici moderni, termini che dovrebbero venir creati di sana pianta, ecc.).

Perchè si deve ricorrere ad una lingua semi-artificiale (perchè più rispondente al concetto di neutralità al quale deve essere informata la vera lingua internazionale ausiliaria, perchè più regolare e più perfetta di qualunque altra fra le lingue naturali dell'umanità).

L'Esperanto — brevi cenni sulla sua struttura grammaticale e suoi principii — comparazione colle altre lingue artificiali — sua storia evolutiva dall'apparizione sino ai nostri giorni — stato attuale della sua diffusione nel mondo.

Risposte alle principali critiche mosse dagli avversatori di una lingua internazionale.

Il conferenziere raccolse largo tributo di applausi.

Beneficenza

Orfani di guerra del Comune di Udine. — Dall'Amministrazione della « Patria del Friuli », oblazioni di diversi, L. 149. — In morte di Luigi D'Ambrogio: dott. Paolo Marzuttini, Maria Petrozzi, Ditta Leone De Mestre, 5 cadauno — di Giovanna Castelreggio ved. Colutta: Farmacia Silvio Conti, Antonio Zamburlini, Giacinto Di Bernardo, dott. Adolfo Battistig, Federico Ongaro, 10 cadauno; Emilio Quaia 5 — di Paolina Vanni degli Onesti in Percoto: Alceo Del Mestre, Leone Del Mestre e famiglia 5 cadauno; — del sig. Rino Del Negro di Portogruaro: Alceo Del Mestre 5 — di Alice Gremese in Giordani: Giuseppe Caneva e fam., Aristide Caneva e fam., Guglielmo Caneva 20 cadauno; — di Anna Crepaldi in Gennari: Luigi Anzil 10.

Ricreatorio Popolare «Carlo Facci» — In morte di Romano Braida: Italico Orlando, Francesco Ortiga, Napoleone Cuttini, Ferruccio Gremese, Armando Colla, Arturo Vendruscolo, Giuseppe Orlando, Ugo Traghetti, Silvio Piccini, Fortunato Beltrame, Pio Dalla Porza 10 cadauno; Vittorio D'Odorico, Luigi Ricobelli, Carlo Mattiussi, Antonio Gremese, Attilio Menchini, Luigi Cossio, Antonio Ballarin, Giovanni Bolognatto, Gius. Fontanini, Federico Zamparo, Luigi Rocco, Demetrio Vendruscolo, Alfonso Benedetti, Riccardo Rocco, Luigi Turri, Ant. Defendi, Luigi Mantovani, Giulio Del Zotto, Domenico Massa, Amerigo Flumiani, fratelli Rota, Gius. Valerio, Lodovico Re, Dom. Salvigni, Gius. Seitz, Pietro Dominutti, Silvio Querini, Ant. Fornasir, Luigi Zani, Daniele Mauro, N. N., Luigi Costantini, Vittorio Codutti, Roberto Micheletti 5 cadauno; Gius. Rocco 3; Giov. Fontana, Ernesto Bressan, Fortunato Beghi, Ant. Paolini, R. D. Este, Emilio Miani, Enrico Molinis, Oreste Pillinini, Bepi Fant, Bruno Cividini, N. N., N. N., Attilio Lazzarini, Remigio Magrini, N. N. 1, Enrico Buri 25.